

Care colleghi e cari colleghi,

nel momento in cui le procedure per la Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 entrano nella fase di presentazione dei prodotti scientifici da parte dei docenti, si sta manifestando, da parte di alcuni colleghi, l'ipotesi di non partecipare a tali procedure come forma di protesta nei confronti del blocco degli scatti stipendiali della docenza universitaria.

Condivido certamente la contrarietà nei confronti di tale blocco e auspico il riconoscimento totale degli scatti di anzianità. Per questo motivo, seguo questa vicenda anche tramite un contatto pressoché giornaliero con la CRUI. Purtroppo, come ben sapete, si tratta di una vertenza assolutamente non facile e che nei diversi Atenei presenta livelli di adesione molto eterogenei.

Ritengo sia una giusta rivendicazione che richiede opportune iniziative da perseguire a livello nazionale. Credo, tuttavia, che la strada della non partecipazione alla VQR non sia la forma di protesta più opportuna.

Vorrei ricordare che se il nostro Ateneo è riuscito a uscire dalla sua profonda crisi finanziaria è anche grazie alle risorse premiali connesse agli eccellenti risultati conseguiti dall'Università di Siena nella precedente VQR. Anche l'ottimo risultato ottenuto nella recente ripartizione dei posti di ricercatore da parte del ministero è dovuto al buon esito della passata valutazione della nostra ricerca.

Per questa ragione i docenti dell'Università di Siena devono assolutamente partecipare con attenzione alla nuova procedura VQR, che in questi giorni sta entrando nel vivo.

Anche gli organi di governo dell'Ateneo sono impegnati sull'argomento. Pur condividendo le ragioni della protesta, essi hanno espresso la preoccupazione che la non partecipazione alla VQR determini una riduzione dei finanziamenti al nostro Ateneo. Peraltro, tale riduzione si ripercuoterebbe automaticamente sui dipartimenti in misura proporzionale al tasso di non partecipazione. L'adesione alla VQR sarà inoltre elemento indispensabile per partecipare ad altri momenti di valutazione e accedere a finanziamenti interni per i docenti.

Certo, come al solito, di poter contare sullo spirito di appartenenza istituzionale e il senso di responsabilità che hanno sempre caratterizzato questo Ateneo, vi ringrazio fin d'ora per il prezioso contributo che darete anche in questa occasione.

*Il Rettore
Prof. Angelo Riccaboni*